lettera aperta

Domenica 13 novembre 2022 - XXXIII domenica del Tempo Ordinario anno LI n. 2670

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

ALZARSI E CAMMINARE IN FRETTA

Il 21 novembre è alle porte e, per lunga tradizione, la città di Venezia festeggia in quella data la Madonna della Salute. È l'occasione per riprendere con più entusiasmo il cammino quotidiano



Domenica prossima, 20 novembre, vigilia della Madonna della Salute, rivolgeremo a Maria la supplica perché ci preservi dal male. È la terza volta che lo facciamo da quando la pandemia ha preso piede. In questa occasione ci rivolgiamo alla Vergine perché ci preservi dalla malattia, lenisca il dolore di chi soffre, dia conforto ai famigliari provati dalla fatica, sostenga l'opera di chi è impegnato nelle cure. In questi mesi, il Veneto fa i conti anche coi numerosi incidenti stradali, talvolta anche mortali. Pare quasi che dopo il lockdown ci manchi la pratica per stare sulla strada. Bisogna domandare al Signore di renderci consapevoli dei limiti e prudenti nelle azioni. Serve poi stare vicini ai malati: sembra quasi che siano cresciute le patologie. Non si capisce se siano manie o acciacchi reali. Di fatto il malessere sembra più percepito adesso che nei due anni precedenti. Bisogna anche intuire che la salute fisica non può essere la più alta aspirazione. Molti di noi sognano di dilatare quasi all'infinito l'anzianità. Il problema, però, non è riempire la vita di giorni ma, al rovescio, riempire i giorni di vita. È importante incontrare di persona il Risorto che sempre ci affianca nel cammino. Sarebbe un'esperienza così ricca da alzarci e da farci camminare in fretta, così come ha fatto Maria, dopo le parole dell'Angelo. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

in primo piano

● **Per il coro dei bambini**

Prima del Covid la S. Messa delle 9:30 era animata in modo stabile dal coro dei bambini. Per due anni abbiamo lasciato cadere l'iniziativa perché ci avevano spiegato che non era più il caso di fare le prove cantando insieme in una stanza. I bambini avrebbero dovuto tenere la mascherina ed era comunque troppo alta la probabilità di contagio se anche uno soltanto avesse avuto il Virus. Adesso però riprendiamo l'attività. Il coro ha subito dato un ottimo segnale: al primo incontro di domenica scorsa erano già 10 bambini e bambine presenti. Ottimo. Domando: c'è qualcuno altro che vuole aggiungersi?. L'appuntamento è per la domenica mattina, alle 8:45. Si canta, si fa una pausa di qualche minuto e poi si viene in chiesa per animare la S. Messa. Se qualcuno desidera partecipare farebbe uno splendido servizio: non solo farebbe parte di un bel gruppo di amici, ma anche darebbe un contributo importante nel legame col Signore e con l'Eucaristia festiva.

● **Campo chierichetti**

Questo potrebbe essere l'ultimo appello per mantenere il campo invernale di quest'anno coi chierichetti. Siamo a questo punto: dal 2 al 5 gennaio, per tradizione, la casa di Gosaldo viene riservata al gruppo dei ministranti, maschi e femmine. Di solito loro riempivano la Malga di vita. Poi c'è stato il Covid. Nell'inverno del 2020 è stato chiuso tutto. L'anno scorso (2021) s'era partiti con buone speranze e poi il campo è saltato all'ultimo per la ripresa dei contagi. Adesso è il momento di decidere. Gli altri turni sembrano quasi del tutto organizzati. Quello dei chierichetti vacilla, nel senso che i numeri sono del tutto modesti per immaginare un'esperienza compiuta. Per la verità il numero si è un po' assottigliato anche nel servizio settimanale: non contiamo più le 40 presenze dei tempi migliori. Allora: invito i genitori e i bambini che lo desiderano a venire presto in questo gruppo. I nuovi ingressi saranno accolti a inizio dicembre, ma la decisione per il campo va presa nei prossimi giorni. Chiedo agli educatori di

FESTA DEI CHIERICHETTI

Nel numero di *lettera aperta* della scorsa settimana vi era un articolo che parlava dei chierichetti della nostra parrocchia, delle loro attività anche in vista dell'adesione di nuovi ragazzi e ragazze e della Festa-Incontro che era programmata per venerdì 11 novembre. La concomitanza però con la Festa di San Martino, organizzata sempre in patronato, ha costretto il gruppo a spostare la data del loro incontro che quindi si svolgerà **giovedì 17 novembre** dalle ore 18:30 sempre in patronato. Sono invitati anche tutti coloro che volessero aggiungersi al gruppo chierichetti già da quest'anno.



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 13 NOVEMBRE
08:45 Coro bambini
10:15 Catechismo per elementari e 1ª media
10:45 Catechesi per 2ª e 3ª media
16:00 Gruppo sposi Aquila e Priscilla
16:30 Concerto in chiesa

LUNEDì 14 NOVEMBRE
17:00 Catechesi 5ª elementare e 1ª media

MARTEDì 15 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
17:00 Gruppo San Vincenzo
19:00 Gruppi superiori

MERCOLEDì 16 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie

GIOVEDì 17 NOVEMBRE
15:00 Benedizione famiglie
16:45 Catechesi 2ª media
21:00 Comunità capi

VENERDì 18 NOVEMBRE
20:00 Gruppo giovanissime coppie
20:45 Noviziato

SABATO 19 NOVEMBRE
11:00 Catechesi 1ª media
14:30 Lupetti
15:00 Reparti

DOMENICA 20 NOVEMBRE
08:45 Coro bambini
10:15 Catechismo per elementari e 1ª media
10:45 Catechesi per 2ª e 3ª media
12:00 Battesimi

Dal lunedì al sabato alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa

passare per i gruppi di catechismo e ai catechisti di aprire le porte con gioia. Ci tengo tanto che anche questa realtà riprenda quota e torni al suo posto, così come è giusto che sia.

IMMIGRAZIONE
dritti al centro

C'è il problema delle ONG che chiedono porti sicuri. La nuova linea di governo, se ho ben compreso, prevede di accogliere solo i minori, le donne incinte, gli adulti in difficoltà. Per tutti gli altri sembra sia necessario far riferimento al Paese di bandiera della nave. Di fronte a questo atteggiamento fioccano vive proteste, anche di attivisti a Venezia, verso il ministro. Qualcuno strumentalizza le parole del Papa: c'è chi vi legge un appoggio alla linea della Meloni e chi invece nota marcate divergenze. Non ho competenze per entrare in materia. Vedo e tocco con mano cosa significa accogliere: comporta un lavoro notevole giorno e, talvolta, notte. Non c'è domenica né Natale, Primo dell'anno o Pasqua. Chi accoglie non va in vacanza. È come avere una famiglia allargata: la persona accolta ha bisogno di essere accompagnata per un lungo periodo di formazione e di introduzione alla vita sociale. Io lo sperimento perché noto l'impegno della Fondazione e del Centro Papa Francesco per i pochi passi fatti fin qui con chi scappa dalla guerra. Trovare per tutti una sistemazione vera, un lavoro continuo, una soluzione di vita non è facile. I volontari che lavorano su questo fronte sono pochini. Qui a Mestre lodo il lavoro di don Nandino col suo gruppo. Complimenti! Ne ho stima e mi vergogno se non sono riuscito a dare una mano più concreta. Per il resto non mi pare di aver mai visto tanti attivisti darci una mano. Forse non ci conoscono ancora. E allora dico ad alta voce che stiamo ragionando concretamente col Comune per capire come creare una strada di accoglienza vera, credibile, forte e innovativa e dico che abbiamo bisogno di aiuto. Tanto. Chi vuole sa dove e come trovarmi. Il resto è "flatus vocis", in certi casi si usano le persone a pretesto per fare ciascuno la propria attività politica.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

- **Corale Carpinetum**

Segnalo che sono finalmente riprese le prove anche per la corale Carpinetum che si ritroverà tutti i mercoledì pomeriggio alle 18:00. L'esperienza è davvero importante e dobbiamo tutti sentirci onorati e responsabili perché la Messa delle 10:45, anche attraverso questa presenza, è sicuramente più ricca nella fede e accogliente nel suo svolgimento.

- **Grazie per il San Martino**

Al momento di scrivere non è ancora stata fatta la festa di San Martino ma già vi sono le migliori premesse. Pare che i bambini iscritti siano già più di 80, e il numero sia ancora in crescita (siamo appena a lunedì mattino e San Martino sarà venerdì). Da parte sua la parrocchia farà il possibile e l'impossibile per tendere la mano a tutti quelli che intendono venire anche se gli spazi a disposizione non permetteranno forse a chi si presenta all'ultimo momento di fare il laboratorio previsto. Vorrei ringraziare molto gli organizzatori, le persone adulte che si sono messe a disposizione e la pasticceria Ceccon che ha dato un fortissimo contributo a questa iniziativa. Complimenti.

- **Il pellegrinaggio dei giovani**

Con la festa della Salute ci sarà anche la proposta per il consueto pellegrinaggio dei giovani alla celebre Basilica votiva della Madonna. Come di consueto l'idea è di trovarsi il 20 novembre alle 16:50 in parrocchia. Il ritrovo in campo san Maurizio è previsto per le ore 18:30. Lì ci sarà il momento iniziale col Patriarca e il pellegrinaggio verso la basilica della salute scandito dalla preghiera del rosario. Alla fine, proprio nella rotonda della basilica, ci sarà un'esperienza multimediale alla quale si è invitati portando qualche cosa su cui sedere a terra. Gli animatori della nostra parrocchia, nei prossimi giorni, diranno ai giovani se vi saranno altre indicazioni particolari previste per chi aderisce al pellegrinaggio.



- **Il pellegrinaggio in Umbria**

In questo periodo dell'anno, c'è un appuntamento che può diventare importante per tutti. Spiego. **Venerdì 25 novembre**, alle ore 17:00, al piano superiore del Lux, nella sala Giovanni Paolo II, si ritrovano le persone che sono andate in pellegrinaggio a settembre scorso in Umbria. Vengono proiettate le immagini di quei giorni ma viene anche presentata la proposta valida per l'anno prossimo, probabilmente dal 4 al 9 settembre. Segnalo su *lettera aperta* quest'iniziativa perché chi è curioso venga a guardare e poi decida se aderire o meno. Avviso anche che da principio si pensava di fare que-



sto ritrovo il 18 novembre, ma adesso la data è stata spostata di una settimana in avanti, appunto al 25. Spero che, come sempre, si possa essere anche molto numerosi.

● **Chi è il decano adesso**

Purtroppo in questo periodo sono morti parecchi sacerdoti nella nostra diocesi di Venezia. Ultimo don Luigi Stecca, celebre parroco del passato nella parrocchia di Gazzera, noto in diocesi per il suo impegno sociale. È morto purtroppo di recente anche don Vianello, i cui funerali sono stati celebrati a Murano la scorsa settimana. Pensate: quest'ultimo aveva superato i 100 anni ed era il decano della diocesi, ossia il sacerdote più vecchio. Lo riferisco a chiare lettere perché adesso, se non vado errato, il sacerdote più anziano è don Armando Trevisiol che cammina felicemente verso i 94 anni., lui è il decano. Merita ricordare che anni di sacerdozio sono stati spesi nel lavoro senza risparmio. E tutti ricordiamo quali siano state le prove di salute che don Armando ha dovuto sostenere. Onore dunque al merito. Questo sia detto senza affatto disprezzare chi purtroppo non ha avuto una vita altrettanto lunga. Penso per esempio al carissimo don Cristiano Colledan che è mancato appena due anni dopo l'ordinazione sacerdotale per una grave malattia. Lui ha insegnato che il servizio può essere anche breve, ma se fatto donando tutto ha comunque un senso completo e una memoria fortissima.

● **Proposta per giovani**

Dal 13 al 20 novembre presso la vicina chiesa di S. Maria Goretti, durante la "Settimana Eucaristica", sarà ospitato il Reliquiario del Beato Carlo Acutis, giovane di 15 anni la cui breve vita ci ha però lasciato un insegnamento semplice e prezioso: uscire dai nostri schemi per incontrare Gesù nell'Eucarestia, nei fratelli e nella Storia. L'invito forte è allora di non lasciarsi sfuggire questa opportunità sfruttando una delle molte occasioni offerte in quella settimana. In particolare per i giovani ricordiamo l'incontro di martedì 15 novembre, ore 20:45 "Con Carlo… verso Gesù" appositamente pensato e organizzato insieme alla Pastorale Giovanile. Un bel momento di preghiera e testimonianza che aprirà il cammino della prossima Giornata Mondiale della Gioventù a Lisbona con Papa Francesco, di cui il Pellegrinaggio alla Salute sarà poi la seconda tappa.



● **In memoria di Padre Ottorino**

Sabato 12 novembre, alle ore 12:00, sarà intestata a Padre Ottorino Maule una nuova rotatoria a Zelarino dietro il centro Pastorale Cardinale Urbani. Padre Ottorino è stato per vari anni insegnante di filosofia del Liceo Psico-pedagogico dei missionari Salesiani. Più volte è stato presente nella nostra parrocchia collaborando con Radio Carpini San Marco. Ho avuto l'opportunità di intervistarlo mentre era in partenza per il Burundi. Dopo circa una settimana è giunta la tragica notizia che, assieme ad un confratello e ad una volontaria, era stato ucciso, all'età di 53 anni, con un colpo di pistola alla nuca. *M. Carraro*

● **In cammino con Scarp de' Tenis**

Sabato 12 e domenica 13, al termine delle messe riprende la distribuzione del mensile "Scarp de' Tenis". Anche quest'anno grazie ai ragazzi e alle ragazze scout della Branca R/S ci sarà data la possibilità di camminare con l'amico Said, nel suo percorso di risalita. Scarp de' Tenis non è solo uno strumento per aiutare le persone povere, ma una rivista che ci consente di prendere coscienza di quanto avviene nel mondo di coloro che "ci stanno provando", magari perché non hanno utilizzato al meglio le occasioni che la vita ha dato loro, o ancor di più, perché di occasioni non ne hanno avute. Facciamo un passo anche noi.

GRUPPO MISSIONI

ente filantropico

L'amore dà sempre buoni frutti

La notte del 23 ottobre è mancato Maurizio Villanova, amico e collaboratore da moltissimi anni del Gruppo Missioni di Carpenedo. Abbiamo fatto un lungo cammino assieme nel volontariato durante il quale abbiamo potuto apprezzare la sua grande generosità nel sostenere i più deboli. Per ricordarlo, è stata fatta una colletta a sostegno del progetto "Frutteto dell'Amore", piantando in terra africana un albero da frut-



to, un arancio, e dedicandolo al nostro amico. Il progetto contribuisce al sostentamento dei 70 bambini che vivono nell'orfanotrofio St Patrick, in Kenya. *Il Gruppo Missioni*

LETTERA
dalla parrocchia

Caro don Gianni, ti scrivo riguardo al tuo articolo di apertura di *lettera aperta* del 6 novembre 2022. Parte da una frase di don Bertoli: l'arte fa crescere l'uomo e nutre la fede. È davvero difficile misurare quanto l'arte ci può fare crescere a livello umano e di fede; noi abbiamo ricevuto una grande eredità, che però richiede tanta energia per essere custodita. Davanti alla tua perplessità ti faccio un'osservazione opposta: come ti senti in una delle numerose chiese sorte nel secondo dopoguerra nella nostra diocesi, così fredde e tristi? Aiutano non dico la fede, ma la preghiera? E le celebrazioni senza musica, o con musica triste e povera, aiutano la fede? Mi ha molto colpito aver ospitato qualche anno fa un ragazzo sudafricano per 15 giorni, in occasione di uno scambio culturale. Lui proveniva da una famiglia ricchissima, frequentava una scuola prestigiosa, però quando è stato portato a Padova con i compagni, sì è saltata la visita della cappella degli Scrovegni, perché per questi studenti non avezzi alla storia dell'arte, sarebbe risultata noiosa se non

MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Il sacrario dell'uomo è il cuore: così l'ha definito il Concilio Vaticano II. Il motivo è semplice: se vogliamo cercare Dio lo troviamo dentro di noi; se vogliamo seguirne la Parola, è il cuore fatto coscienza che ci guida e se vogliamo difenderci dai falsi profeti è sempre il coraggio del cuore che ci anima. Oggi la liturgia è tutta rivolta alle verità che si riveleranno dopo il passaggio da questa vita terrena e che, guarda caso, sono le più attaccate dai detrattori di ogni estrazione, da chi nega ogni continuità a chi te la svilisce o te la vuol vendere alterata nel suo significato più genuino. Non a caso Gesù ci mette in guardia nel vangelo proprio da questi ultimi: molti si presenteranno a nome suo e pretenderanno di conoscere quando e come si evolveranno i tempi, illustrando segni veritieri e incutendo timori che, per la nostra fede, sono inconsistenti. Egli stesso si perita di indicare alcuni dei segni che precederanno l'epilogo finale, ma si premura di chiarire che nessuno avrà caratteristiche risolutive: tante cose dovranno succedere prima della fine del mondo, incluse angherie e persecuzioni verso chi opera e agisce nel suo nome, ma nessuna di queste sarà preludio di una fine che solo il Padre sa quando avverrà. Per questo non dovremo preoccuparci a "preparare la nostra difesa": *"Io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere"*. Una sola cosa ci è richiesta perché tutto si svolga nella sicurezza più ampia: la perseveranza. Ogni eventuale titubanza o incertezza non farà che minare alla base l'epilogo che la fede ci prospetta. Non a caso una delle preghiere che rivolgiamo al Padre con più insistenza è proprio quella di gratificarci con la Sua santa benedizione e la perseveranza finale. Infatti la pericope in esame si conclude con queste parole del Maestro: *"Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime"*. Attenzione, però, che la perseveranza non è sinonimo di resistenza e men che meno di resistenza passiva. È fatta d'esempio e di impegno, ci avverte san Paolo oggi, di sforzo continuo e di attenzione, per meritarci quel cibo al quale aneliamo. Bella la regola che detta: chi non vuol lavorare neppure mangi. Quindi equipara l'esercizio della testimonianza, accompagnato dalle opere di carità, ad un vero e proprio lavoro che ci plasma come seguaci di Cristo. Al solito, il principio potrebbe benissimo valere pure per tutte le altre espressioni della nostra vita.



incomprensibile. Io penso che per i nostri ragazzi sia un grande valore conoscere ed apprezzare le opere d'arte e la bellezza delle nostre città. Era poi stupito dall'idea di trovarsi in piazza, una piazza aperta a tutti e senza pericoli, cosa che nel suo paese non era pensabile. Il ritrovo avveniva solo all'interno di case private con alte mura a riparare dai pericoli esterni, tanto più reali quanto più ricca era la famiglia. Ecco io penso che noi godiamo di una ricchezza diversa ma non inferiore, potendo vivere in un luogo così pervaso d'arte e di storia, fruibile per tutti e non solo da chi ha un conto in banca gigantesco. E la fede? Penso che l'arte sia comunque una forma di preghiera, una ricerca del trascendentale. Richiede tanta cura e dedizione, e questo non ci aiuta ad essere migliori? È vero che i veneziani si lamentano sempre dei turisti... Forse hanno già dimenticato com'era la città durante il lockdown, non credo che sia quella la strada per avere una città più a misura d'uomo. In conclusione cerco di essere serena davanti a opere d'arte che magari non sono teologicamente corrette, ma che comunque mi arricchiscono spiritualmente. Non credo che sia colpa di Dante se un ragazzo perde la fede. Poi certo noi dobbiamo fare del nostro meglio per essere d'esempio con la nostra vita. Un caro saluto. *Paola Carraro*



dal sole e dalle voci. / E il cuore, calmo, / scandisce a contrappunto / la risacca. Come un canto / ed assomiglia ad un pianto. / Sinfonia della vita / che s'incammina al tramonto / come l'aurora di questo giorno. / Vedo i gabbiani librati / in ordinato stormo / lasciare i lidi ostili. / Uno. Rimane abbandonato / e disperato inutilmente / li richiama e tende l'ala. / Che l'altra pende rotta. / Il tempo, il vento / e l'ultimo amore l'ha stroncata.

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

Ordiniamo di guadagnarsi il pane lavorando con tranquillità

Oggi san Paolo si presenta come modello da imitare in quanto non ha voluto essere di peso alla comunità, pur avendo il diritto al mantenimento come persona impegnata nel servizio sacro: infatti chi annuncia il vangelo dovrebbe vivere del vangelo (1Cor. 9, 14). Forse è una forzatura, ma mi sembra di cogliere un filo rosso tra le letture: per quanto il mondo sia pieno di ingiustizie e di guerre; per quanto l'ambiente sia martoriato e ovunque si sentano persone che pontificano con arroganza su tutto; per quanto ci possiamo sentire stanchi e perseguitati, "nemmeno un capello del nostro capo andrà perduto". Paolo ci rassicura: è possibile annunciare la Buona Notizia nella vita di tutti i giorni, perché Dio ci dà parola e sapienza. Allora ben vengano iniziative di accoglienza per le famiglie nella nostra comunità (meravigliosa la gioia di una mamma che può partecipare alla messa con il piccolo senza paura di disturbare!); ben vengano dichiarazioni come "Sorelle per l'ambiente: integrare le voci dai margini" dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali, quelle suore che qui vediamo sempre meno, ma sono presenti, vocazioni da riscoprire; ben vengano persone che si guadagnano il pane lavorando con tranquillità. *Franca Degan*

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Autunno, stagione dell'anno e della vita

Malinconia, attenzione ai particolari, canto e pianto, aurora e tramonto sono gli ingredienti della poesia, nata su una spiaggia anonima. L'Autore è il gabbiano ferito che invidia i fratelli che emigrano "in ordinato stormo". In lui, gabbiano disabile, muore la speranza di unirsi ai vigorosi: con una sola ala non si può volare.

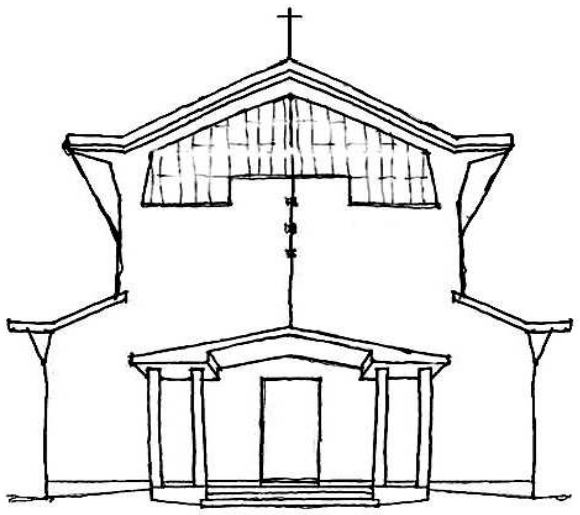
Agonia di novembre / cielo di piombo fuso / e di mercurio, / indistinto si fonde / al mare in orizzonte. / Guardo. / Solo. / Dalla spiaggia abbandonata /





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 13 novembre 2022 - XXXIII del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

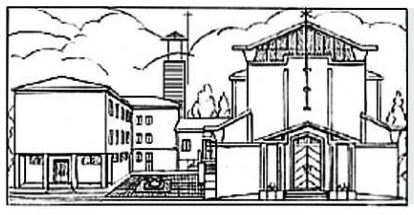
Far nascere è combattere la morte… quali politiche per le nascite?

Vorrei tornare sul tema delle nascite in questo Paese. Alessandro Rosina è professore all'Università Cattolica e coordinatore scientifico dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo. È un solitario, o quasi, combattente di una battaglia che sembrava perduta. In un suo libro "Crisi demografica", ci ha fornito analisi e proposte. Il suo sguardo ha il pregio di unire alla cruda e rigorosa descrizione di uno scenario che ci pone ai vertici mondiali nella classifica degli squilibri demografici, la tensione per la condizione giovanile, vero punto di caduta di ogni criticità in questo ambito. Perché oggi l'Italia non si trova soltanto di fronte a un «declino irreversibile» della natalità, ma siamo i primi al mondo ad avere più persone oltre i 65 anni che 15enni, presto saremo i primi con un'età mediana della popolazione di 50 anni, probabilmente i primi, nel 2050, a trovarci con un solo lavoratore attivo per ogni pensionato, lo stesso anno in cui, peraltro, gli under 25 saranno un quarto della popolazione e gli over 65 più di un terzo (molto peggio della Cina dove l'emergenza è stata dichiarata pubblicamente da tempo). Ecco, a fronte di tutto questo il dato più preoccupante e meno discusso nel dibattito politico riguarda piuttosto lo scippo del futuro, e anche del presente, che continua ad essere messo in pratica ai danni delle generazioni più giovani. Dietro i tassi di fecondità italiani, ai minimi planetari (1,24 figli per donna), ci sono tante aspirazioni non realizzate. E i giovani sono al centro del problema perché sono loro che fanno figli. La via d'uscita? Leggo nel Programma di Fratelli d'Italia che questo partito promuoverà con forza quanto di seguito elencato:



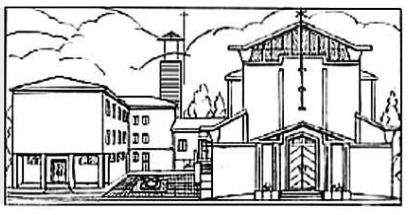
• Allineamento alla media europea della spesa pubblica per infanzia e famiglia;
• Piano di sostegno alla natalità, prevedendo anche asili nido gratuiti, asili nido aziendali, ludoteche;
• Riduzione dell'aliquota IVA sui prodotti e servizi per l'infanzia;
• Aumento dell'assegno unico e universale;
• Progressiva introduzione del quoziente familiare;
• Sostegno concreto alle famiglie con disabili a carico attraverso l'incremento dei livelli essenziali di assistenza sociale;
• Politiche di conciliazione lavoro-famiglia per madri e padri;
• Tutela del lavoro delle giovani madri;
• Ferma tutela della proprietà privata e creazione di un sistema di protezione della casa e immediato sgombero delle case occupate;
• Agevolazioni per l'accesso al mutuo per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie
• Sostegno ai genitori separati o divorziati in difficoltà economica.

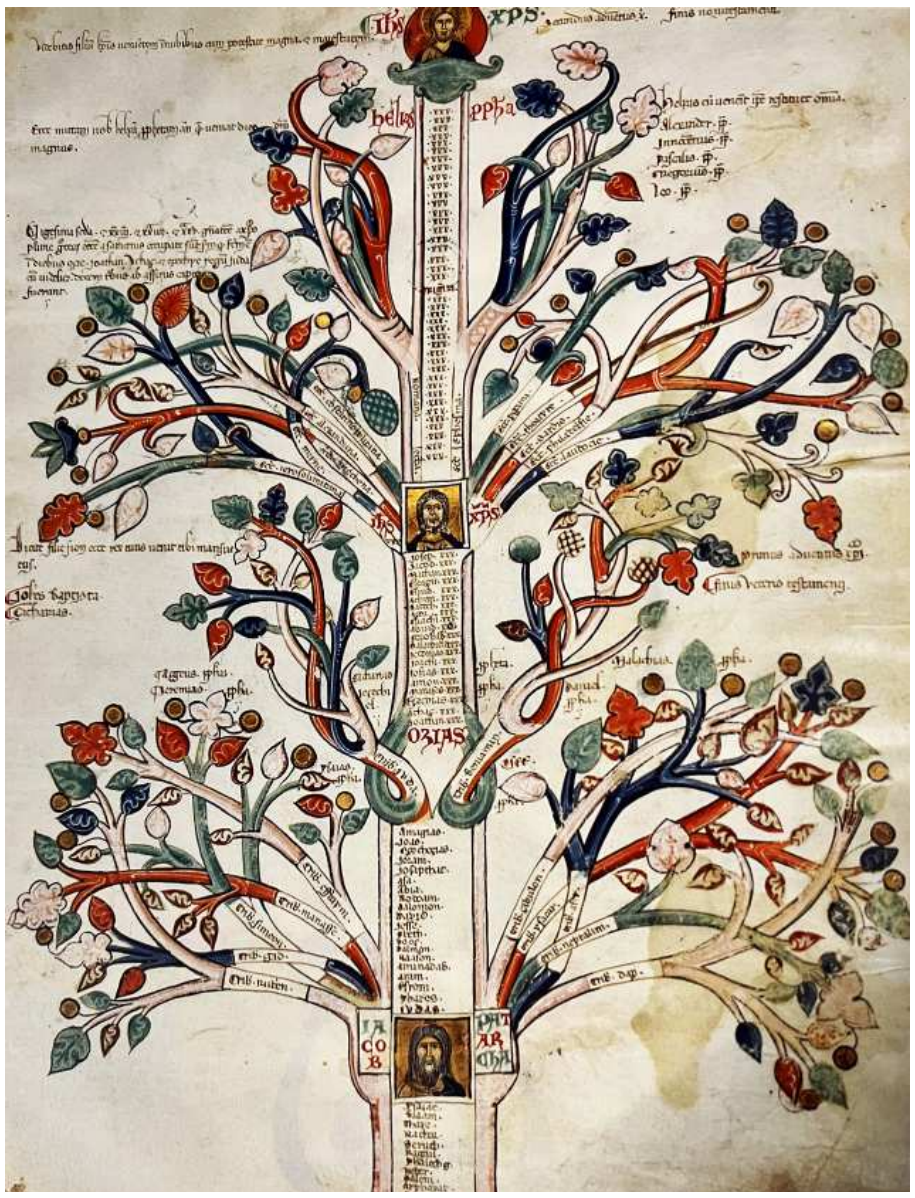
Se a queste promesse seguiranno concrete scelte, qualche cosa potrebbe muoversi per agevolare le nascite. Io personalmente credo che questo è un punto dirimente per il futuro e la sopravvivenza della nazione, oltre, come osserva giustamente Rosina, a delle politiche per l'agevolazione al lavoro per i giovani... Insomma vedremo nella realtà se qualcosa cambierà per ora preghiamo per il risveglio della coscienza di tutti. *don Fabiano Longoni*



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it





Gioachino da Fiore, Albero della Vita, Liber figurarum, Codice Reggiano (XII secolo) Reggio Emilia

Riflessioni a partire dal Giardino della Vita: l'albero della Vita

Un albero del Paradiso Terrestre

Nonostante il peccato commesso dall'uomo e il suo allontanamento dal Paradiso Terrestre, l'albero della vita non scompare dai testi sacri: *"Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese. A chi vince io darò da mangiare dell'**albero della vita**, che è nel paradiso di Dio".* (Apocalisse, 2:7)

Nella nuova Gerusalemme, la città degli eletti che saranno risvegliati da Cristo per vivere una nuova vita nella pace e nello splendore in terra, ritroviamo l'albero della vita: *"In mezzo alla piazza della città e sulle due rive del fiume stava l'**albero della vita**. Esso dà dodici raccolti all'anno, porta il suo **frutto** ogni mese e le foglie dell'albero sono per la **guarigione delle nazioni**".* (Apocalisse, 22:2).

Nella tradizione cristiana l'albero rappresenta simbolicamente la Croce di Cristo. Ancora oggi nella liturgia dell'Esaltazione della Santa Croce, nel Prefazio si dice: «Nell'albero della Croce tu hai stabilito la salvezza dell'uomo, perché donde sorgeva la morte di là risorgesse la vita, e chi dell'albero traeva vittoria, dall'albero venisse sconfitto, per Cristo nostro Signore».

L'albero della vita simbolo di sorgente di vita

L'albero della vita ha un ruolo molto simile in tutte le culture in cui appare, ed è considerato principalmente come una sorgente di vita. La sua figura è composta da pochi e semplici elementi con significati profondi: le radici, il tronco, le foglie e i frutti. Ogni elemento rappresenta un aspetto importante della vita dell'uomo. Le radici, devono essere ben salde e andare in profondità. Il tronco, deve essere solido e resistente per sostenere i numerosi rami. Le foglie, numerose e rigogliose. I frutti, abbondanti solo in un particolare periodo dell'anno e per questo preziosi. Unendo poi questi elementi si attribuisce all'albero della vita un significato di buon auspicio, una sorta di augurio per una vita costruita su solide radici, che rappresentano la famiglia e le relazioni, una vita piena, ricca e intensa, come le numerose foglie, una vita che cerca di cogliere il momento (carpe diem) per non perdere occasioni importanti, proprio come i frutti maturi.

L'albero nelle grandi culture dell'antichità

I principali simboli associati all'albero della vita sono gli elementi primari, come l'aria, l'acqua, la terra e il fuoco: l'acqua e il sole lo aiutano a crescere, la terra lo alimenta, l'aria lo rende parte della natura. I suoi poteri sono: la cura, la guarigione, il ringiovanimento, l'immortalità e il sostentamento.L'albero della vita è elemento ricorrente di altre grandi culture dell'antichità, oltre a quella ebraica e cristiana. Se nella Bibbia rappresenta una vita felice, in contrapposizione all'albero della conoscenza che porta i frutti del peccato, nella mitologia egizia da un albero nascono il primo uomo e la prima donna. Nella mitologia cinese c'è invece un albero che produce frutti preziosi, i quali rendono immortale chi li mangia: il suo frutto nasce però una volta ogni 300 anni.

Un simbolo di nascita e di rinascita

Essendo l'albero simbolo di nascita e di rinascita, rappresenta un augurio importante per chi sta iniziando una nuova vita. Può essere un'idea regalo per festeggiare la nascita di un bambino, ma in generale si può donare a chiunque stia per iniziare una nuova fase della propria esistenza: una coppia, un giovane, oppure qualcuno che comincia un nuovo lavoro, perché l'albero è l'auspicio di una vita costruita su solide basi (tronco e radici), oltre che piena, intensa e soddisfacente (rami, foglie e frutti).

Lunedì 21 novembre, Madonna della Salute, alle ore 18:30 sarà celebrata la Santa Messa nella parrocchia della Santissima Trinità

Ricordo dei defunti

Sabato 12 novembre ore 18:30 Defunti: Famiglia Callegaro Antonio, Alberto Foletto

Domenica 13 novembre ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Annibale De Nobili, Giulia, Carmine, Giuseppe, Giacomo, Giuseppina, Angelo, Olivo e Maria Giacomin, Genitori e sorelle della famiglia di Sottana Antonio

Domenica 20 novembre ore 10:45 Defunti: Andrea Capuzzo (a 3 mesi dalla morte), Michele, Maria, Gianvittorio, Tonino

Lunedì 21 novembre ore 18:30 Defunto: Gianni Simionato (a 6 mesi dalla morte)



Ringraziamo il signor Stefano Sottana per il restauro delle panchine e del tavolo del patronato.

